

Associazione Nazionale per gli Interessi
del Mezzogiorno d'Italia

IL CONTROLLO DEL REGIME DELLE ACQUE COME STRUMENTO DI
SVILUPPO E DIFESA DEL TERRITORIO. INVENTARIO DELLE FONTI PER
UNA STORIA DELLA GESTIONE IDROGEOLOGICA DEL MEZZOGIORNO
D'ITALIA DALL'UNITÀ ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE

A cura di

Maria Chiara Bernardini

Valentina Stefani

Roma, 2003

Introduzione

La presente guida scaturisce dalle attività del progetto di ricerca relativo a *Il controllo del regime delle acque come strumento di sviluppo e difesa del territorio. Inventario delle fonti per una storia della gestione idrogeologica del Mezzogiorno d'Italia dall'Unità alla Seconda Guerra Mondiale*. La ricerca, di durata biennale, si è svolta nel periodo settembre 2001 - luglio 2003 ¹.

Data la vastità del progetto, l'organizzazione e i criteri di attuazione della ricerca sono stati abbastanza complessi.

La prima fase del lavoro è consistita nella realizzazione di una bibliografia di carattere generale e regionale sul tema oggetto del progetto.

La fase centrale è consistita nella individuazione degli istituti di maggiore interesse per la ricerca; infatti, dal momento che documentazione di istituzioni competenti in materia di controllo del regime delle acque può essere reperita sia negli archivi statali e comunali, sia presso enti pubblici e consorzi, dislocati su tutto il territorio dell'Italia meridionale, si è ritenuto opportuno concentrare le ricerche nelle città in cui sono stati individuati gli archivi di maggiore consistenza e interesse.

A livello centrale, sono conservate presso l'Archivio centrale dello Stato le fonti archivistiche dei diversi Ministeri, di uffici e di Enti pubblici competenti in materia di acque, e di personaggi di rilievo della vita nazionale. Nelle regioni oggetto della ricerca (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia, isole escluse) si è proceduto al rilevamento delle fonti archivistiche sulle acque presso gli Archivi di Stato e le Soprintendenze archivistiche delle principali città e precisamente: Pescara; L'Aquila, Avezzano; Potenza; Reggio Calabria; Napoli; Salerno, Campobasso, Bari e Lecce. I fondi che contengono documenti sull'argomento in oggetto e che sono stati individuati con maggiore frequenza sono quelli delle Prefetture, degli Uffici del Genio civile, delle amministrazioni comunali e provinciali. Per quanto riguarda i consorzi di bonifica, il sud ne è ricco, ma gli archivi sono poco valorizzati o addirittura talvolta non se ne conosce la sorte, a differenza dalla realtà dell'Italia settentrionale. Una eccezione è la realtà della Puglia, soprattutto per la presenza dell'archivio dell'Acquedotto pugliese.

¹ Alla realizzazione del progetto hanno collaborato Giovanna Tosatti per la consulenza archivistica e Giovanni Schirone per la realizzazione del software e la consulenza informatica.

L'ultima fase del lavoro, il periodo dicembre 2002 - luglio 2003 ha visto il completamento della ricerca presso l'Archivio centrale, la compilazione della banca dati, la revisione e l'organizzazione del materiale raccolto.

Data la vastità del tema oggetto del progetto e la variegata situazione degli archivi del sud Italia, uno dei maggiori problemi da affrontare era rendere in modo coerente, omogeneo e uniforme le informazioni raccolte. A questo proposito, si è stabilito di descrivere nella banca dati i fondi, le serie e le sottoserie di tutti gli archivi censiti.

Nei casi in cui si è ritenuta insufficiente la rilevazione a livello di serie e sottoserie, sono stati elencati anche i fascicoli interessanti per la ricerca; in questo caso, per garantire coerenza nelle informazioni, si è scelto di non inserire gli elenchi dei fascicoli nella banca dati, ma di renderli comunque disponibili.

Il lavoro è così articolato:

- ❖ Introduzione
- ❖ Guida all'uso della banca dati
- ❖ Bibliografia
- ❖ Allegato 1 Archivio Centrale dello Stato
- ❖ Allegato 2 Abruzzo
- ❖ Allegato 3 Basilicata
- ❖ Allegato 4 Calabria
- ❖ Allegato 5 Campania
- ❖ Allegato 6 Molise
- ❖ Allegato 7 Puglia

Gli allegati sono quaderni autonomi, che descrivono il primo i fondi, i criteri e l'organizzazione del lavoro presso l'Archivio centrale dello Stato di Roma, i successivi le diverse realtà regionali e le informazioni raccolte dalle Soprintendenze archivistiche e da altri uffici. Riportano inoltre, per alcune serie, la schedatura dei fascicoli.

Guida all'uso della banca dati

La banca dati è stata creata utilizzando il software Access, seguendo lo schema del programma GEA. Essendo quest'ultimo un data base realizzato per l'ordinamento e

l'inventariazione di fondi archivistici e non per il censimento di archivi di diverse tipologie, provenienze e luoghi di conservazione, numerosi campi non sono stati compilati perché inutili alla ricerca.

I livelli censiti sono: Fondo; Serie e Sottoserie, cui corrispondono 3 maschere in ordine gerarchico. In base alle tipologie dei differenti fondi vi sono casi in cui le maschere sono tutte compilate, altri in cui ciò vale solo per le prime 2, altri in cui ci si è fermati al Fondo.

I campi più frequentemente compilati sono i seguenti:

FONDO		SERIE		SOTTOSERIE	
ISTITUTO		FONDO – DENOMINAZIONE		SERIE- DENOMINAZIONE	
DENOMINAZIONE		DENOMINAZIONE		DENOMINAZIONE	
ESTREMI CRONOLOGICI 1 - ESTREMI CRONOLOGICI 2		ESTREMI CRONOLOGICI 1 - ESTREMI CRONOLOGICI 2		ESTREMI CRONOLOGICI 1 - ESTREMI CRONOLOGICI 2	
NOTA CRONOLOGICI	ESTREMI	NOTA CRONOLOGICI	ESTREMI	NOTA CRONOLOGICI	ESTREMI
CONSISTENZA		CONSISTENZA		CONSISTENZA	
SOGGETTO PRODUTTORE		SOGGETTO PRODUTTORE		SOGGETTO PRODUTTORE	
STORIA ISTITUZIONALE		STORIA ISTITUZIONALE		STORIA ISTITUZIONALE	
STORIA ARCHIVISTICA		STORIA ARCHIVISTICA		STORIA ARCHIVISTICA	
CONTENUTO		CONTENUTO		CONTENUTO	
ORDINAMENTO		ORDINAMENTO		ORDINAMENTO	
STRUMENTI ARCHIVISTICI		STRUMENTI ARCHIVISTICI		STRUMENTI ARCHIVISTICI	
BIBLIOGRAFIA		BIBLIOGRAFIA		BIBLIOGRAFIA	
ANTROPONIMI		ANTROPONIMI		ANTROPONIMI	
TOPONIMI		TOPONIMI		TOPONIMI	
ENTI		ENTI		ENTI	
DESCRITTORI		DESCRITTORI		DESCRITTORI	
NOTE		NOTE		NOTE	
NOTE INVENTARIO		NOTE INVENTARIO		OSSERVAZIONI	

Il nome dell'*istituto* compare nella maschera Fondo e reca le informazioni sull'archivio che conserva fisicamente i fondi, compreso l'indirizzo. Talvolta sotto tale campo compare anche la Soprintendenza archivistica, ufficio non preposto alla conservazione, ma che talvolta possiede inventari di fondi ordinati. Per quelli citati è stata indicata la sede in nota.

I campi *denominazione* indicano la nomenclatura dei fondi, delle serie e delle sottoserie, seguita, per ulteriore chiarezza dalla sigla dell'Istituto tra parentesi quadre. I fondi archivistici dell'Archivio centrale dello Stato (A.C.S.) recano invece la sigla del Ministero cui appartengono.

Quando presenti, sono stati indicati gli *estremi cronologici*, eventuali *note*, la *consistenza*. Il *soggetto produttore* è ovviamente sempre indicato, mentre, nei casi in cui è stato possibile, è stata ricostruita la *storia istituzionale* dell'ufficio, tratta dall'inventario o da fonti bibliografiche. I campi *storia archivistica* e *contenuto* forniscono informazioni e specificazioni più tecniche, quando necessarie, mentre quelli relativi a *ordinamento* e *strumenti archivistici* indicano lo stato di conservazione e di accessibilità dello stesso (rispettivamente: ordinato, non ordinato, in corso di ordinamento e inventario analitico, sommario, elenco di versamento, elenco di consistenza, ecc.). Là dove esisteva una *bibliografia* di riferimento o di rilievo è stata segnalata.

Le parole chiave dei campi *antroponimi*, *toponimi*, *enti*, *descrittori* sono state indicate traendole dal contenuto, dagli schemi di classificazione e dai fascicoli del fondo, dopo una accurata analisi. Gli *antroponimi* recano cognome e nome separati da una virgola, i *toponimi* i nomi delle regioni e delle città seguite dal nome della regione di appartenenza posta tra parentesi tonde (es. Napoli (Campania)), seguono eventuali *enti*, mentre il campo dei *descrittori* è quello più ricco. Tutti i nomi di fiumi, laghi e torrenti si trovano qui seguiti dalla specificazione (es. Sarno, fiume; Fucino, lago, ecc.), compresi i nomi di acquedotti e quelli più generici (es. acque potabili; acque pubbliche; bonifica; bonifica integrale; irrigazioni; acque, derivazioni, ecc.).

Infine i campi *note*, *note inventario* e *osservazioni* forniscono ulteriori specificazioni. In particolare nel campo *note*, uno dei più usati, sono stati inseriti chiarimenti in merito alla struttura dell'archivio, alle classi e alle parti di più specifico interesse sulle acque. Il data base può essere interrogato dall'utente su tutti i livelli e campi.

Maria Chiara Bernardini

Valentina Stefani